

AMBIENTE L'aula ha approvato la procedura d'urgenza per il disegno di legge sui Parchi

## Riforma delle aree protette, ok del Senato

Grande soddisfazione di Coldiretti per la decisione del Senato che ha approvato la procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge di modifica della 1.394/91 di disciplina delle aree protette, presentato nella precedente legislatura dal senatore D'Alì. Il testo del disegno di legge era stato già votato all'unanimità in Commissione Ambiente del Senato lo scorso dicembre ed ha visto accolte alcune istanze presentate da Coldiretti volte a garantire una gestione dei parchi nella quale sia finalmente valorizzata l'attività agricola secondo il principio di multifunzionalità promosso dalla Politica Agricola Comunitaria. In particolare, è passata la richiesta di prevedere nell'ambito dei Consigli Direttivi degli enti parco un rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole, motivata dal fatto che un quarto dell'agricoltura italiana ricade nelle aree protette. L'agricoltura contribuisce, in queste aree, in maniera significativa alla tu-

tela ed al ripristino degli habitat grazie anche all'adesione da parte delle imprese agricole alle misure agro-ambientali previste dai Piani di Sviluppo Rurale. Il voto espresso a maggioranza dal Senato consente di recuperare il lavoro svolto negli ultimi due anni, volto ad adeguare la 1.394/91 al nuovo contesto agricolo-ambientale venutosi a delineare da vent'anni a questa parte, a seguito del modello di sviluppo sostenibile dell'agricoltura europea. Ora il disegno di legge tornerà in Commissione Ambiente del Senato per essere discusso ed esaminato insieme ad altri disegni di legge presentati sulla stessa materia dalla senatrice De Petris e dal senatore Caleo. È auspicabile che il dibattito sulla riforma della legge sulle aree protette prosegua con un approccio costruttivo, finalizzato a ridisegnare un modello di gestione dei parchi dove si possa conciliare la tutela ambientale con l'esercizio delle attività agrosilvopastorali.

## AMBIENTE Il fungicida va utilizzato su frumento, orzo e cereali Concia sementi, ok a nuovo prodotto

È disponibile sul mercato un nuovo fungicida "non spray" applicato per la concia delle sementi di cereali a paglia (frumento, orzo, segale, avena e triticale) che permette una corretta gestione della lotta fitopatologica in azienda. Systiva è il nuovo formulato di Basf: si tratta di un fungicida sistemico ad ampio spettro d'azione, a base di fluxapyroxad, per i cereali a paglia ad effetto AgCelence, non applicato alle foglie, ma in concia al seme che da ottimi risultati in campo. L'agricoltore deve, da sempre, gestire imprevedibili condizioni climatiche,

problemi legati a infestanti e malattie delle colture. Non sempre, però, gli andamenti meteorologici consentono un tempestivo intervento nei confronti delle patologie che colpiscono le colture. Systiva rappresenta uno strumento efficace per combattere le seguenti patologie: nel frumento tenero e duro, Septoria, Oidio, Ruggine bruna, Ruggine gialla, Mal del Piede, Carie; nell'orzo: Ruggine bruna, mcuratura, Striatura bruna, Rincosporiosi, Oidio, Ramularia, Mal del piede. Carbone volante; nel triticale, segale e avena, Mal del piede.

tutela: da quella data, il "cliente impresa" non farà più parte dell'insieme dei soggetti aventi diritto al servizio di tutela.

### Oneri sbilanciamento, nuova sentenza

Il Consiglio di Stato rigetta l'istanza cautelare con cui l'Autorità richiedeva la sospensione delle sentenze del Tar Lombardia che lo scorso giugno avevano annullato la delibera 281/2012/R/EFR sugli oneri di sbilanciamento per le fonti rinnovabili.

### ENERGIA

#### Stop al mercato tutelato sul gas

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) ha definito le modalità attuative per l'applicazione dell'art. 4 del Decreto Fare sulla cessazione, per tutte le imprese, a partire dal 22 giugno 2013, dell'applicazione del servizio di

### AMBIENTE

#### Cresce il consenso verso la caccia

Il 56 per cento degli italiani è favorevole all'attività venatoria se legale e cioè normata, limitata, responsabile e sostenibile. Il dato sintetizza i risultati di un'indagine demoscopica svolta nel 2013 da AstraRicerche.

### AMBIENTE

## Il Piano fitofarmaci parte male e tardi

Si è insediato per la prima volta, il 13 settembre 2013, il Consiglio tecnico-scientifico incaricato di adottare il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Al Consiglio è stata sottoposta la bozza di Piano modificata sulla base di alcune osservazioni pervenute nell'ambito dell'audizione pubblica indetta a gennaio dalle Amministrazioni competenti. Il testo della bozza di Piano nella nuova versione, non è stato consegnato alle Organizzazioni Professionali Agricole che continuano ad essere estromesse dal processo di elaborazione del Piano contrariamente a quanto avvenuto in tutti gli altri Stati membri dell'Ue. Oltretutto, nessuna delle Amministrazioni competenti si sta ponendo il problema che, anche qualora il Piano dovesse essere approvato entro il 26 novembre prossimo, le imprese agricole non hanno concretamente i tempi necessari per poter effettuare la formazione e l'aggiornamento necessari per convertire il metodo di lotta fitopatologica convenzionale alla difesa integrata, obbligo che secondo la dir. 209/128/CE entra in vigore il 1° gennaio 2014. Coldiretti ritiene che le imprese agricole non siano tenute a subire conseguenze in termini di sanzioni, per i ritardi accumulati dai Ministeri competenti nell'adozione del Piano. È, pertanto, opportuno che il decreto interministeriale di adozione del Piano nazionale preveda un periodo di moratoria per consentire alle imprese agricole di convertirsi alla difesa integrata.



### QUALITÀ

#### Conservare tra salute e mercato

Sono comunemente definite come conserve perché permettono di portare sulle nostre tavole il sapore e i benefici delle frutta tutto l'anno. Infatti, questi prodotti hanno radici antichissime proprio perché le popolazioni erano usate cuocere la frutta per poterla conservare per lunghi periodi.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### La famiglia, un bene per tutti

La famiglia è stata in questi giorni a Torino sotto i riflettori della Chiesa italiana nella 47ª settimana sociale dei cattolici impegnati nella vita ecclesiale e nella testimonianza sociale. Mai come oggi siamo consapevoli che è in atto una sfida tra chi crede nella famiglia "società naturale fondata sul matrimonio" a servizio del bene comune e chi invece non gli riconosce questo ruolo generativo.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Le quotazioni hanno raggiunto i 51,55 centesimi al litro, in aumento del 25 per cento sul 2012

## Prezzo del latte, nuovo record e speculazioni

Mentre le stalle chiudono le industrie sottopagano il prodotto realizzando grandi guadagni

Il prezzo del latte italiano alla stalla sale ancora e raggiunge un nuovo record toccando i 51,55 centesimi al litro, in aumento del 25 per cento rispetto allo scorso anno, nell'ultima quotazione "spot" settimanale alla borsa di Verona che è insieme a quella di Lodi il punto di riferimento nazionale. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che a crescere su valori massimi sono stati anche i prezzi del latte pastorizzato importato con quello in arrivo dalla Germania che ha toccato il record di 52,58 centesimi al litro. Le quotazioni continuano



dunque a crescere e arriva a circa 100 milioni di euro il valore della speculazione che le industrie possono realizzare sottopagando il latte agli allevatori ad appena 42 centesimi al litro, secondo l'ultimo accordo siglato con alcune organizzazioni di settore per il semestre agosto 2013 - gen-

naio 2014 in Lombardia, dove si produce il 40 per cento del latte italiano. Un accordo che la Coldiretti ha responsabilmente rifiutato di firmare e che sta costando caro agli allevatori costretti ad affrontare

un aumento stellare dei costi energetici e dell'alimentazione del bestiame che ha fatto chiudere le stalle. Con questi prezzi alle industrie conviene comprare il latte italiano sulla base dell'accordo a 42 centesimi al litro, visto che costa meno. Poi c'è anche chi lo rivende, lucrando sulla dif-

ferenza di quasi 10 centesimi al litro con le quotazioni dello spot. È un fiume di soldi nelle tasche di pochi, mentre gli allevamenti resistono a fatica e diversi chiudono. Dall'inizio della crisi nel 2007 ad oggi in

Italia hanno cessato l'attività oltre seimila allevamenti con la produzione di latte che nei circa 38mila allevamenti rimasti nei primi sei mesi del 2013 si è ridotta in media di oltre il 3% rispetto allo scorso anno, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Agea, ma è possibile che il deficit possa ulteriormente aggravarsi. Il taglio della produzione è stato del 2,45%, in Lombardia, 2,15% in Emilia Romagna, del 2,73% in Piemonte, del 5,86% in Friuli, del 4,70 in Veneto, del 7,86% nel Lazio, del 5,40% in Puglia, del 4,89% in Campania e del -4,76% in Sardegna, con il record negativo fatto segnare nelle Marche (-10,32%).

### ECONOMIA

## Marini: "Vogliamo un'Europa più lungimirante"

"Ci piacerebbe un'Europa che avesse visione, lungimiranza, capacità di affrontare i grandi temi. Spesso ci ritroviamo con una realtà che si piega ai voleri delle lobby anche su come apparecchiare la tavola, con il rabbocco delle oliere". È uno dei passaggi di un'intervista rilasciata dal presidente della Coldiretti, Sergio Marini, e di prossima pubblicazione. "Dal primo luglio 2014 la presidenza italiana dell'Unione Europea sarà dell'Italia - ha sottolineato Marini - e noi speriamo che i nostri rappresentanti sappiano offrire al vecchio continente gli strumenti per trattare con la dovuta efficacia, grazie alle proprie dimensioni, i grandi temi dell'economia e dell'occupazione. Dobbiamo saper portare l'Ue in Italia e l'Italia in Europa affinché Bruxelles sia sempre più il luogo delle visioni strategiche e delle scelte strutturali, dove non si ceda più agli egoismi degli Stati o alla cecità di burocrazie che intaccano le culture dei popoli e spesso alimentano un antieuropeismo che storicamente non ci appartiene".



## Notizie in breve

### STAMPA ESTERA

#### Accordi controversi sul prezzo del latte

La querelle sul prezzo del latte, che ha visto Coldiretti non firmare un accordo svantaggioso per gli allevatori, ha suscitato l'interesse dei media francesi. Ecco come il settimanale transalpino "La France Agricole" ha ripercorso la vicenda.

ECONOMIA Casi saliti a 6, il Ministero trasmette all'Ue le richieste di Coldiretti

## Misure contro l'aviazione, aziende da tutelare

Ad oggi sono sei i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità (sottotipo H7N7) rilevati in Emilia-Romagna. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato individuato in un allevamento rurale con 3 capi di galline a Bondeno (Fe). Gli altri, tutti della filiera Eurovo, si trovano ad Ostellato e Portomaggiore (Fe) e a Mordano (Bo) (guarda la mappa della situazione epidemiologica e i focolai individuati). Nella riunione del Comitato europeo per la catena alimentare e la sicurezza animale che si è tenuta a Bruxelles l'11 settembre, la Commissione ha approvato le nuove misure di salvaguardia applicate dall'Italia per

contrastare l'espansione del virus. Il Ministero dell'Agricoltura a seguito delle richieste avanzate da Coldiretti sulla necessità di attivare tutte le misure previste dalla normativa di mercato per far fronte alle perdite di reddito subite dalle aziende interessate a seguito delle misure sanitarie adottate, ha scritto alla Commissione Ue e alla Rappresentanza permanente dell'Italia a Bruxelles, informando che il Ministero sta svolgendo una indagine conoscitiva per quantificare i danni e per avanzare richiesta formale di sostegno al mercato ai sensi del Regolamento. UE 1234/07.



ECONOMIA I dati relativi ai primi sei mesi, il calo dei raccolti condizionerà la campagna 2013

## L'import di ortofrutta ha superato l'export

I primi 6 mesi del 2013 dell'ortofrutta italiana fanno segnare, in termini di quantità, un livello delle importazioni superiore a quello delle esportazioni. Le importazioni sono cresciute, rispetto ai primi sei mesi del 2012, sia in termini di valore che di quantità, mentre le esportazioni sono cresciute solo in valore, riducendosi in quantità. La contrazione dei raccolti, a causa dell'andamento climatico e dei problemi fitosanitari, condizionerà tutta la campagna 2013, con effetti che purtroppo si vengono a riverberare sulla redditività delle imprese ortofruttiere. Analizzando i dati Istat relativi alle voci frutta e ortaggi, comprese quelle refrigerate, congelate, etc., emerge che, se il bilancio degli scambi rimane positivo dal punto di vista del valore (un saldo attivo di circa 110 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno), è dal punto

di vista dei quantitativi che emergono le difficoltà produttive e di mercato con un saldo negativo di 388 milioni di chilogrammi, che risulta da un segno negativo di oltre 400 milioni di chilogrammi di ortaggi e legumi, appena mitigato da un segno positivo della frutta di 14 milioni di chilogrammi. In sostanza nei primi 6 mesi del 2013 gli italiani hanno consumato oltre 150.000 tonnellate di ortofrutta di importazione in più, probabilmente senza accorgersene, visto con quanta frequenza mancano le etichette relative all'origine, quando proprio non sono ingannevoli. Un dato che si aggiunge a quello negativo della spesa degli italiani per l'ortofrutta (-3%), facendo crescere la preoccupazione per abitudini alimentari che vengono ad essere sempre più condizionate, in negativo, dalla crisi economica.

### ECONOMIA Ok al prodotto italiano negli States Mele e pere, gli Usa aprono

Dopo salumi e prodotti tipici, anche le mele e le pere italiane potranno essere esportate negli Stati Uniti. A stabilirlo il piano operativo, sottoscritto dall'Animal and Plant Health Inspection Service (APHIS) americano e dal Servizio fitosanitario centrale del MipAAF, con il quale è stato definito il programma finalizzato all'esportazione di mele e pere italiane verso gli Usa. L'accordo siglato prevede l'esecuzione di ulteriori controlli da parte degli ispettori fitosanitari statunitensi, che saranno effettuati nel corso delle prossime due settimane, da effettuare sui primi container di pere e mele italiane destinate al mercato americano. Nel frattempo, sono state anche definite le modifiche alle procedure operative finalizzate ad aggiungere le mele e le pere alla lista delle merci che l'Italia può esportare negli stessi Stati Uniti.



L'Italia potrà anticipare al 16 ottobre 2013 il pagamento degli aiuti Pac sino al 50 per cento degli importi. Per quanto riguarda i pagamenti per i bovini (per gli Stati membri che prevedono tale pagamento) l'importo dell'anticipo può essere incrementato sino all'80 per cento. La decisione è stata presa unanime dagli esperti degli Stati membri riuniti in seno al comitato di gestione che hanno approvato la proposta della Commissione che autorizza l'anticipo dei pagamenti, causa

le difficoltà meteorologiche che quest'anno ha colpito diverse regioni. Il versamento degli aiuti, che viene eseguito normalmente il 1° dicembre, potrà essere effettuato a condizione che le amministrazioni nazionali abbiano proceduto alla verifica abituale delle domande. Il saldo dei pagamenti sarà erogato in data successiva considerando il tasso di riduzione che sarà stabilito a titolo della disciplina finanziaria per l'anno 2014.

QUALITÀ Francia e Gran Bretagna chiedono controlli

## Carne equina, nuovi test?

Un nuovo ciclo di test del Dna a livello europeo per verificare la presenza di carne di cavallo nei prodotti a base di carne bovina dovrebbe essere discusso a breve dagli Stati membri. Regno Unito e Francia, in particolare, sostengono con forza la necessità di nuovi controlli supplementari per rassicurare i consumatori dopo lo scandalo dei mesi scorsi. La prima tornata di test dello scorso marzo ha rivelato che il 5% dei prodotti alimentari a base di carne venduti nell'Ue conteneva Dna di cavallo. In Francia la percentuale era intorno al 13%, la più alta di tutta l'Unione europea. Anche il governo britannico sta spingendo per ulteriori test del Dna sottolineando che dovrebbero concentrarsi maggiormente sui prodotti ad alto rischio, e non dovrebbero essere necessariamente completi come quelli svolti nei mesi scorsi. Secondo il Department for Environment, Food and Rural Affairs (Defra) un ulteriore ciclo di test europei sulla carne di cavallo potrebbe infatti contribuire a rassicurare i consumatori sul fatto che i prodotti ritirati a seguito dello scandalo o le scorte dei magazzini non vengano reintrodotti sul mercato ora che è calata l'attenzione da parte dei media sulla vicenda.

## Stop al fermo biologico, ripresa la pesca in tutto l'Adriatico

Tornano finalmente in mare i pescherecci in tutto l'Adriatico per rifornire dall'inizio della settimana i mercati, la filiera e la ristorazione di pesce fresco, che mancava da 40 giorni dalle tavole degli italiani. E' Coldiretti Impresapesca a dare la notizia della fine del fermo pesca che dal 5 agosto aveva bloccato le attività della flotta italiana da Pesaro a Bari, dopo che il via libera era già scattato per il tratto da Trieste a Rimini. Via libera dunque lungo tutta la costa adriatica a frittiture e grigliate a "chilometri zero" realizzate con il pe-

scato locale e meno rischi di ritrovarsi nel piatto, soprattutto al ristorante, prodotto straniero della stessa specie del nazionale se non addirittura esotico e spacciato per nostrano. Un'opportunità per rilanciare i consumi di pesce che, secondo un'analisi Coldiretti Impresa Pesca su dati Ismea, nei primi cinque mesi dell'anno hanno accusato un vero e proprio crollo dell'acquisto, con un calo del 13 per cento in valore per i prodotti ittici che sale addirittura al 18 per cento per il pesce fresco. Un fenomeno che ha messo a dura prova la flotta

di pescherecci italiana che negli ultimi 30 anni ha già perso il 35 per cento delle imbarcazioni e 18.000 posti di lavoro. Dal primo ottobre si fermeranno le flotte a partire da Brindisi, Ionio e Tirreno, oltre a quella siciliana. Per valorizzare il pesce pescato e allevato nel nostro Paese mediante la creazione di una filiera ittica tutta italiana che tuteli la qualità e l'identità nazionale del prodotto Coldiretti Impresa Pesca ha avviato iniziative pilota per la vendita diretta del pesce presso la rete di Campagna Amica.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

AMBIENTE Il parassita sta colpendo le coltivazioni causando gravi danni, il rischio è che si diffonda ancora

## Emergenza attacchi della Drosophila suzukii sui frutteti

La raccolta delle ciliegie quest'anno ha subito danni notevolissimi a causa della presenza di un nuovo flagello: la Drosophila suzukii, l'insetto che ha colpito poco prima della raccolta, intere aree di coltivazione provocando perdite economiche rilevanti. Soprattutto nel Veneto e, in particolare, in provincia di Verona i danni ammontano a diversi milioni di euro per gli agricoltori che, in assenza di fitofarmaci sul mercato adatti a combattere questo insetto hanno visto perdere gran parte del loro raccolto. Secondo un monitoraggio effettuato dall'European Plant Protection Organization la Drosophila suzukii costituisce una minaccia per la nostra area geografica ad alta probabilità di ulteriore diffusione. Impossibile è l'eradicazione e difficile la gestione. L'insetto, in-

fatti, presenta un alto potenziale riproduttivo e di dispersione. Quest'ultima è soprattutto passiva: i frutti, prima dell'attività delle larve, appaiono intatti. Attacca i frutti sani e colpisce diverse colture: in modo endemico, frutti di bosco, ciliegie e fragole ed in modo stagionale albicocche, pesche e susine. Il rischio è che si diffonda in modo sensibile anche sulla vite visto che spesso che la coltura del ciliegio e la vite in molte aree sono l'una vicina all'altra. La presenza dell'insetto è stata riscontrata anche su prugne e su frutti sovrarmati e danneggiati quali fichi, cachi, pomodoro, melo, pero. Tra tutte ad ogni modo, uno studio condotto dalla Regione Emilia Romagna ha evidenziato che ad essere più colpite sono le ciliegie in misura del 60 per cento rispetto ad altri tipi di frutta. Coldiretti sta

valutando insieme all'industria della chimica possibili soluzioni di difesa integrata per combattere efficacemente l'insetto ed impedire che nella prossima campagna agraria si verifichino i medesimi danni registrati quest'anno. L'auspicio è che le Amministrazioni pubbliche competenti in materia di fitofarmaci si rendano conto dell'emergenza che sta provocando tale insetto nella frutticoltura italiana e al momento in cui sarà chiesto di autorizzare delle molecole per combattere efficacemente la Drosophila suzukii non siano posti inutili ostacoli alla commercializzazione di nuove sostanze attive. Basti pensare ai danni che la diffusione di tale insetto potrebbe provocare nel settore vitivinicolo visto che la vite dopo il ciliegio è la seconda coltura "preferita" dalla Drosophila suzukii.

## Biocarburanti, il Parlamento europeo fissa nuovi limiti

Il Parlamento europeo ha modificato le direttive 1998/70 (Qualità della benzina e del combustibile diesel) e 2009/28 (Fonti rinnovabili). Le nuove regole stabiliscono un tetto all'utilizzo di biocarburanti tradizionali e un rapido passaggio a nuovi biocarburanti ricavati da fonti alternative, quali alghe e rifiuti. Queste misure mirano a ridurre le emissioni

di gas a effetto serra dovute al crescente utilizzo dei terreni agricoli per la produzione di colture di biocarburanti. Le emissioni di gas serra che derivano dal crescente utilizzo di terreni agricoli per la produzione di biocarburanti sono oggetto di studi sul "cambiamento indiretto della destinazione dei terreni" (ILUC). Dati scientifici hanno dimostrato che

l'aumento delle emissioni può cancellare alcuni dei benefici dei biocarburanti, quando è considerato l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione al consumo. Per i deputati, i biocarburanti di prima generazione (da colture alimentari) non devono superare il 6 per cento del consumo finale di energia nel settore dei trasporti entro il 2020, in con-

trasto con l'attuale obiettivo del 10% della legislazione vigente. Una spinta per i biocarburanti di seconda generazione (provenienti da alghe o alcuni tipi di rifiuti) dovrebbero rappresentare almeno il 2,5% del consumo di energia nel settore dei trasporti entro il 2020. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriedelsole.org>.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA L'Italia potrà effettuare i pagamenti il 16 ottobre sino al 50 per cento degli importi

## Anticipati gli aiuti della Pac per il 2013

### Riforma della Politica agricola, si prepara un autunno "caldo"

Si prepara un autunno "caldo" sul fronte della nuova Pac. Dal 17 al 24 settembre Consiglio, Parlamento europeo e Commissione europea si confronteranno sugli aspetti della Riforma rimasti in sospeso, che comprendono gli elementi relativi al Quadro finanziario pluriennale quali il capping e la degressività, il trasferimento tra i due pilastri, la convergenza tra gli Stati membri, i massimali nazionali dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale, il cofinanziamento dei programmi di sviluppo rurale e la riserva di crisi. Gli stessi temi saranno sul tavolo del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura il prossimo 23 settembre. L'obiettivo è arrivare con un accordo generale al voto in da parte della commissione agricoltura del Parlamento europeo, che si riunirà il 30 settembre per il voto in prima lettura sull'intero pacchetto di riforma. Successivamente, dopo il voto della plenaria del Parlamento europeo, nel mese di dicembre ci sarà l'adozione formale da parte del Consiglio dell'Ue e le quattro proposte di regolamento saranno definitivamente adottate e che riguardano i pagamenti diretti, l'Ocm unica, lo sviluppo rurale e il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della Pac. Ricordiamo che la nuova Politica agricola comune entrerà in vigore il 1° gennaio 2014, ma l'applicazione di alcune norme partirà dal 2015. Per non causare problemi al normale funzionamento della Pac, a partire dal sistema dei pagamenti diretti e da quello dello sviluppo rurale (Psr) la Commissione ha stabilito delle norme transitorie che var-

ranno fino a quando la Riforma entrerà concretamente a regime. Dunque, le attuali disposizioni sul regime di pagamento unico, il regime di pagamento unico alla superficie (Rpus - per i nuovi Stati membri) e i pagamenti relativi all'articolo 68, saranno mantenuti per l'anno di domanda Pac 2014, ma con alcune modifiche. La proposta della Commissione, relativa alle norme transitorie per il 2014, prevede che gli Stati membri potranno versare anticipi al 16 ottobre 2014, sino al 50% dei pagamenti (80% per i pagamenti relativi alla carne bovina). Per ogni Stato membro il valore totale dei diritti all'aiuto (primo anno di convergenza) è uguale a quello riportato nell'allegato VIII. Per l'Italia il massimale è pari a 3.953.394 milioni di euro. I massimali relativi ai pagamenti specifici per le carni ovine e caprine e i bovini sono adeguati ai nuovi massimali nazionali. Per quanto riguarda, invece, lo sviluppo rurale, l'obiettivo è garantire una transizione tra due periodi di programmazione pluriennale. La proposta della Commissione prevede che gli Stati membri possono continuare ad assumere per alcune misure (per "superficie": indennità compensative, misure agro ambientali, ecc.), nell'anno 2014, degli impegni giuridici nell'ambito di programmi di sviluppo rurale esistenti (anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013) e le spese che ne derivano possono beneficiare del sostegno in corso per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.